

INSIDE

Astaldi, p/e a 6 volte

Nelle ultime sei settimane Astaldi ha concluso quattro nuovi contratti: in Polonia (valore complessivo 350 milioni), con il gruppo Busi, in Romania (119 milioni) e in Florida (59 milioni di dollari). Numeri che consolidano i risultati del primo semestre: +14% i ricavi a 1,12 miliardi, +9,4% l'ebit a 95 milioni e +12,4% l'utile netto a 35 milioni. E che nel business plan 2010-2015 sono destinati ad aumentare in misura notevole, con un tasso di crescita annuo medio del 10% almeno: oltre 3,1 miliardi di ricavi di target al 2015, con 300 milioni di ebit e 135 milioni di profitti netti. Il portafoglio ordini è atteso a 15 miliardi alla conclusione del piano, a fronte dei 9,2 miliardi di fine 2010 e dei 9,1 a fine giugno 2011, di cui il 49% è costituito da attività sviluppate in Italia e il rimanente 51% da iniziative all'estero, principalmente Europa Centrale, Turchia, Algeria e America Lati-

na. Le costruzioni sono ancora il settore di riferimento e valgono infatti il 66% del portafoglio, ma la quota di attività in concessione sta crescendo passando dal 27 al 34 per cento. Dal punto di vista patrimoniale il gruppo può contare su mezzi propri per 458 milioni (con un debito finanziario netto di 505) a fronte di una capitalizzazione di 450 milioni. Il p/e atteso è di 6, con un dividend yield al 3,3%: la cedola staccata a maggio è stata di 15 centesimi. E anche dalla relazione semestrale giungono notizie positive: «L'andamento dei primi sei mesi del 2011 fornisce positive indicazioni sulla sostenibilità degli obiettivi delineati nel piano industriale 2010-2015, approvato lo scorso settembre. Per i prossimi mesi, è pertanto previsto un ulteriore impulso alla crescita delle attività derivante dalla conferma delle linee strategiche delineate nel Piano».(m.m.)